

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . 12
trimestrale . . . 6
mensile . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato: Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli compunti in 111 pagine, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RIAPERTURA

la prima giornata - certi pronostici

Il Parlamento italiano è riaperto; ieri abbiamo dato un breve resoconto della prima seduta, ed oggi lo diamo per la seconda, e così via.

Fu riaperto nel giorno consuetudinario, perchè nulla di cotanto grave era avvenuto che obbligasse il Governo ad anticipare la sessione.

Per noi le condizioni normali di uno Stato sono sempre preferibili alle dubbiezze, alle agitazioni, a quel moto che sembra indizio di energia, e talvolta altro non è se non irrequietudine morbosa. Quindi, poichè pel Parlamento c'è molto da fare nel riguardi di riforme e di riordinamento amministrativo, noi godiamo che in perfetta calma esso si sia posto all'opera. Ma v' hanno molti i quali esclamano: « Il Parlamento si riapre tra l'indifferenza generale, senza essere preparato da discorsi e da voti popolari a nuove feconde battaglie, senza che l'Opposizione, discorde persino nell'inoperosità, sappia farsi sentire potentemente sì che la vita d'Italia si rifaccia robustamente attiva ». Or questo lamento ci sembra irrazionale ed ingiusto riguardo al colto Pubblico italiano, perchè anzi assisterà ai fatti che si svolgeranno sulle scene parlamentari con interesse, come noi l'altro ieri l'avevamo invitato, desideroso però assai più di lavoro serio e proficuo che non di teatralità scandalose. E riguardo ai noti corifei dell'Opposizione, se non poterono accordarsi durante le vacanze per un concreto programma di Governo e per un piano di battaglia, ciò sarà un vantaggio per la nuova Legislatura, dacchè al posto avrà frattanto agevolezza di incarnare con Leggi il programma, ora della Maggioranza, ma che una volta era apparso accettabile a tutti gli Oppositori d'oggi.

Dunque se in Parlamento il lavoro non sarà troppo inceppato da scarame punitive, procederà in modo da trarre dalla nuova Legislatura i migliori pronostici. Sino dalla prima seduta gli Oppositori s'industrializzano di attraversare le disposizioni del Ministero; e Nicotera e Di San Donato e persino il buon Lazzaro si mostrarono quali sentinelle avanzate della Storica Sinistra. Ma la Camera respinge ogni loro obiezione, ed accolse per contrario tutte le proposte dell'on. Depretis e Colleghi. Che se così alla Camera, forse nemmeno alla Stampa anti-ministeriale, malgrado quotidiani suggerimenti, riuscirà di affrettare una crisi. Sì, sì; Tajani, Coppino, Grimaldi avranno fatto male in questa cosa, in quell'altra avrebbero potuto far meglio. Non crediamo alla perfezione di questi Ministri, come non crediamo a quella dei predecessori: ma, via, se dovranno cadere, cadranno quando ci sarà il convincimento che v'abbia chi con frutto possa ereditarne l'ufficio altissimo, quando fossero dimostrati erronci certi modi di reggere i loro Dicasteri, non già cadranno per un suffragio capriccioso, e nell'unico scopo di acquietare le smanie ambiziose di taluni, i quali orgogliosamente si riputano i soli idonei a curare la salute e a promuovere la grandezza d'Italia.

Ebbene, avanti, diteci cosa fareste per beneficiar il Paese, ditelo chiaramente, e se le vostre idee manifesteranno un Genio innovatore e protettore, il Paese vi saluterà benefattori suoi: e la crisi sarà appieno legittima e giustificata.

Se non che non vediamo indizi, nei quali siffatti Genii benefici abbiano a mostrarsi a Montecitorio. Quindi ancora crediamo al modesto pronostico che si vada avanti col vecchio programma, un giorno accettato e plaudito dagli avversari odierni, e che la nuova Legislatura, senza clamori o scosse, possa essere feconda e benemerente.

PER ESSERE ELETTORE.

Dal progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale, ripresentato dall'on. Depretis alla Camera, stralciamo gli articoli che riguardano l'elettorato amministrativo.

E' bene che i lettori li conoscano onde possano farsi un criterio di questa nuova riforma elettorale e vi si preparino.

Delle condizioni per essere elettore amministrativo

Art. 34. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni.

1. Di aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Di godere per nascita e per origine dei diritti civili nel regno;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Hanno ugualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrono le condizioni volute dai numeri 1, 2 e 3 del presente articolo, ed hanno uno dei requisiti determinati dall'articolo 36 e seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato per lo esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie d'Italia, ancorchè manchino della naturalità.

Mi sono imposto, quale penitenza delle mie follie, di tenermi sempre dinanzi agli occhi lo specchio per contemplarvi a mio agio la bella figura che sostengo; è un supplizio che finirà soltanto il giorno del vostro matrimonio. Fatemi dunque il piacere di sollecitare, poichè questo specchio mi suggerisce delle riflessioni assai ingrate.

Quando avrete raggiunto la vostra felicità, partirò per l'Asia Minore dove amici e confratelli diggià mi aspettano: sarà una specie di conclave borghese di straordinaria importanza e non posso mancarvi. Al mio ritorno, mi collegherò presso di voi ed il maggior mio conforto sarà di educare i vostri bambini, purchè non siano delle bambine, perchè ho deciso assolutamente di non istruire quindi innanzi che dei ragazzi. Delle ragazze non ho più fiducia.

Flaminia a Walter.

La fratta del lupo, ottobre.

Ricevetti or ora la tua lettera, o Walter: sulle ferite dell'anima mia dessa è come ferro rovente sur una piaga: la tua festività, la piena fiducia nella tua coscienza, quasi ogni parola della tua lettera mi strappa un grido di dolore. Sì, io amo Guglielmo e non vorrei crederlo a me stessa! Ci volle una mano nemica per lacerarmi la benda che mi velava gli occhi. Adesso so tutto... e piango! La mia sventura è senza rimedio, Walter: non esagero punto. E la signora di Kérangoat che mi colpì, e la sua mano è sicura.

Quando la signora Lucia arrivò mezz'ora fa, la nostra cara malata era

Art. 35. Sono elettori coloro che in forza dell'articolo 2 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999 (serie terza) hanno diritto di essere iscritti nelle liste elettorali politiche.

L'articolo 2 della legge elettorale politica dice che hanno diritto di essere elettori oltre i professori, maestri, professionisti, decorati ecc. anche:

... Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare o di marina, o come benemeriti della salute pubblica.

I decorati della medaglia dei Mille e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Art. 26. Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 34, coloro che provino di contribuire in qualsivoglia misura alla tassa di ricchezza mobile dovuta allo Stato, ed alle sovrimposte sugli altri tributi diretti, e coloro che paghino almeno lire 5 per le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiame, vetture, domestici, esercizi e rendite.

Sono parimenti elettori:

1. Gli affittuari di fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 200;

2. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto, quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura, di L. 30;

3. Coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo sia colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore di L. 30;

4. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli uffici, magazzini o botteghe di commercio, arte o industrie, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

nei Comuni che hanno meno di 2500 abitanti in lire 75;

in quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di lire 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di lire 200.

Il diritto elettorale appartiene anche ai corpi morali legittimamente riconosciuti, che pagano le contribuzioni indicate nel presente articolo.

in preda a una di quelle prolungate sonnolenze nelle quali soltanto può trovar sollievo al suo male; era assopito stringendo fra le sue la mano del nipote, e questi non volendo muoversi, mi pregò di scendere dalla signora di Kérangoat onde pregarla di aver pazienza. Sebbene da lungo tempo io metteva ogni studio nell'evitare questa donna superba, non potei tuttavia rifiutare il servizio che mi veniva chiesto. Quando aprii la porta del salotto, la signora di Kérangoat mi venne incontro con tanta premura ed affabilità che, a dire il vero, ne arrossii. Ma, non appena mi vide, si fermò al pari di me imbarazzata. Quella premura, quello slancio che non erano destinati a me e di cui ero involontaria testimone, le cagionarono violento dispetto e la sua faccia mobilissima lo dimostrò con tanta vivacità che non potei a meno di sorriderne.

Non aspettavate me, a quanto sembra, le dissi.

No, in verità, rispose freddamente e, se debbo dirvi tutto il mio pensiero, meglio sarebbe per voi, signorina, se vi decideste ad abbandonare questa casa.

Posso domandarvi il perchè di questo consiglio?

Eh, mio Dio, signorina, siete ben giovane ancora e in età da ricevere consigli... Del resto non so perchè vi vi dovrei nascondere quanto il mondo dice e pensa: a gravi inconvenienti corre incontro una fanciulla nel dimorare così a lungo sola con un uomo dello stampo del signor di Landisac, poichè non crederete già, io suppongo, che la signora d'Elleven, avuto riguardo alla sua età, possa fare illusioni a chi

Tra Vescovo ed Arciprete.

Sottimane addietro un epigramma ricevuto da Spilimbergo ci pose sulla via di conoscere certo pettegolezzo curialesco; poi il *Giornale di Udine* recava in prosa larghi commenti l'epigramma di L. P. Spilimberghese.

Insomma ebbimo a sapere che l'ottimo Antonio Cicuto, Arciprete di Bagnarola e scrittore eccellente, era caduto in disgrazia del Monsignore di Concordia, causa uno scritto sulla *Questione rosminiana secondo la morale cattolica*. Datti il Cicuto, fautore del sommo Rosmini, aveva dettato quello scritto come tributo di Socio Corrispondente dell'Accademia di Rovereto. Già a tutti è noto, arcinotissimo che il Filosofo cristiano e civile Antonio Rosmini era appunto Roveretano; quindi il dono del Cicuto anche per ciò tornava opportuno, ed opportuno eziandio per certe recenti pubblicazioni ed aspirazioni della Filosofia ortodossa. Or l'Accademia che pubblica i suoi Atti, inserì tra questi lo scritto del Cicuto, e venne perciò a conoscenza di Monsignore, il quale scaraventò contro le opinioni del Cicuto una Pastorale Vescovile. Il che, osserviamo fra parentesi, ci sembra un eccesso di zelo curialesco, perchè l'Autor dello scritto accennato è e rimarrà sempre Arciprete di Bagnarola, e non ci sembra prudenza, non diciamo carità, il mostrare alle pecorelle (dato il caso che leggessero o si facessero spiegare la Pastorale Vescovile) le censure per loro Pastore amato e provvedo.

Così fu; se non che adesso da Rovereto ci viene un fascioletto contenente una Critica che ribatte punto per punto tutte le accuse del Vescovo contro le dottrine svolte dall'Arciprete. E pur un Socio dell'Accademia di Rovereto che fece quella Critica, e fu edita tra gli Atti di essa, dopo ch'era stata letta nella tornata del 25 ottobre prossimo passato.

Assicuriamo che per quelli appunti la Pastorale di Monsignore di Concordia va molto malconcia, e ampiamente da quella Critica viene difeso l'Arciprete Cicuto, del che ci rallegriamo con lui e coi parrochiani di Bagnarola. G.

La questione fra l'Italia e la Colombia.

Roma, 24. Fu distribuito il Libro Verde relativo ai reclami degli italiani in Colombia. La serie dei carteggi va dal giugno 1885 al novembre 1886. Abbraccia 103 documenti. La controversia si aggira principalmente sulla pretesa del governo Colombiano che Cerruti abbia perduto la neutralità, partecipando ai rivolgimenti interni del paese. L'Italia, di fronte a questa pretesa, ha fin dapprincipio costantemente sostenuto: 1. in mancanza di prove sempre annunciate, mai esibite, doversi presumere innocente Cerruti, spettargli l'integrale risarcimento dei danni patiti; 2. in ogni modo la questione di neutralità doversi dibatt

si sia. E' troppo evidente ch'ella non può esercitar qui alcuna sorveglianza.

Ecco delle cose a cui non avevo pensato, lo confesso... Ma so di esser utile qui e m'inquieto poco degli inconvenienti che ne potessero nascere per me... Provare agli ospiti la mia riconoscenza, il mio affetto, questo solo desidero e ci metto le mie forze, la volontà, tutto il mio cuore.

La signora si fece rossa.

Non c'è male per una ingenua, veramente.

Voi cercate di offendermi, signora, dissi con un po' d'emozione; ma guardate la mia poca esperienza! Io non conosco in verità i motivi che vi potrebbero irritare, nè i motivi per cui le vostre parole possano farmi ingiuria... Siate dunque così compiacente di illuminarmi colla vostra sagacia, colla vostra esperienza che mi pare molto esercitata in queste faccende.

La mia esperienza mi ha insegnato ciò che la vostra ingenuità non ignora, signorina; egli è che, dopo tutto, e per dir chiare le cose, il signor di Landisac non sarebbe un così cattivo partito per voi...

Ciò vorrebbe dire, secondo voi, che io m'adopero per farmi sposare dal conte...

Confessate che non sarebbe una fatica noiosa e mal pensata, ella rispose con amaro sogghigno. — Tuttavia state bene in guardia; il signor di Landisac è uomo anzi tutto, e potrebbe finire col mostrarsi sensibile alle vostre premure... non tanto però fino a decidersi di dare a voi il suo nome, pensateci... Gli uomini dei nostri tempi e dei no-

tere e risolvere fra governo e governo, non già per opera dei tribunali colombiani; 3. del resto gli atti commessi a danno di Cerruti essere arbitrari anche secondo la legge locale, non essendo stati preceduti da giudizio alcuno. Si era già ottenuto l'invio di un apposito commissario federale sui luoghi per definire la vertenza col delegato italiano, quando sopraggiunse il noto incidente di Buenaventura. La Colombia, ritenendo l'incidente lesivo l'indipendenza, e la dignità nazionale, avrebbe voluto anzi tutto ottenere la riparazione facendone condizione preliminare per continuare la trattazione del reclamo Cerruti. Questa pretesa, respinta dall'Italia, fu cagione che questa rompesse nel novembre 1885 i rapporti colla Colombia.

Incrociatori furono pertanto inviati anche sulle coste dell'Atlantico. I negoziati furono ripresi in gennaio mercè la mediazione offerta dalla Spagna, però solo in maggio poterono giungere a una conclusione causa la pretesa, fermamente respinta dall'Italia e ritirata in ultimo dalla Colombia, che la mediazione dovesse includere anche l'incidente di Buenaventura. Fu invece pattuito con protocollo a nota del 24 maggio 1886 che la mediazione concernesse il solo reclamo Cerruti ed altri consimili ed alla Colombia fosse lasciata la parola di esibire le sue doglianze contro il comandante Cubianchi, per essere esaminate in consiglio superiore della marina insieme al solito rapporto del comandante sulla sua campagna di mare. La mediazione fu formalmente inaugurata il 4 corrente.

Il Libro Verde sulla Bulgaria.

Roma, 24. Oggi fu pubblicato il *Libro Verde* sulla questione bulgara.

Contiene 84 documenti.

Abbraccia il periodo di tempo dal 21 agosto al 20 novembre.

In un dispaccio inviato all'ambasciata di Costantinopoli il 21 agosto, Robilant approva la condotta della Porta che, anche nella nuova fase della questione bulgara, dichiara di volersi giovare del concorso delle potenze conformemente alle stipulazioni internazionali.

In un dispaccio da Vienna, 26 agosto, l'Austria-Ungheria smentisce le voci che la rivoluzione del 24 agosto fosse conseguenza degli accordi presi a Gastein.

Un dispaccio da Berlino del 26 agosto dice che la Germania osserva con molta calma gli avvenimenti della Bulgaria, i quali per momento non toccano la sfera dei suoi interessi.

Le istruzioni all'agente italiano di Sofia il 28 agosto dicono: Fin che il concerto delle potenze non abbia prese nuove deliberazioni, il principe Alessandro è agli occhi d'Italia sempre principe di Bulgaria e governatore generale della Rumelia. L'Italia ha vive simpatie pel principe e il popolo bulgaro; ma deve considerare le risoluzioni da prendersi per iniziativa dei gabinetti più diret-

stri paesi non sposano mai eroine da romanzo.

La collera mi montava alla faccia, una collera che non avevo mai provato per lo innanzi: il sangue mi rifiuava al cuore, le labbra mi tremavano.

Signora, mormorai con voce alterata, non dimenticate: oltraggiarmi è indegno di voi.

Eh, ma la prendete sur un tono troppo alto, signorina; avrei toccata la corda sensibile?

Avete toccato il mio onore, signora; cosa che io non posso permettere.

Ella diede in una risata.

Ecco una gran parola, e vuota pertanto di senso... L'onore della signorina Flaminia... Non ci sarebbe bisogno di difenderlo, ove non lo esponessimo, signorina... Ma lasciamo le frasi e le pose drammatiche. Già non fanno breccia su me, ve ne prevengo. Ciò che mi tocca da vicino, ciò che a mia volta non posso permettere, egli è che taluno sorga a compromettere la mia felicità! Sapré difenderla e smascherarvi. Sì, voi amate Guglielmo, lo so, esclamò con trasposto, avete un bel simulare ingenui sentimenti per coprire la vostra debolezza; non sono una sciocca, io, e indovino le vostre segrete speranze... Tutto vi tradisce, gli sguardi, la voce, il modo onde pronunciate il suo nome, la vostra emozione, il vostro soggiorno qui, quando la più elementare prudenza ve ne dovrebbe allontanare... Mi prendete per una bambina? Ma il vostro stesso pallore vi accusa... Guardatevi dunque! Siete più bianca della veste che indossate... Che cosa è questo, se non amore!

(Continua)

La fratta del lupo

Walter a Flaminia.

Parigi, ottobre.

Si può ben essere sapienti, distratti dalle occupazioni, ignari della gioia della vita; si ha però sempre un cuore, e questo cuore ci aiuta a comprendere quello degli altri. Cara mia, ho fatto una bella scoperta, senza aiuto di vocabolari e di manuali. Tale scoperta vittoriosa, davanti a cui m'inchino e alla quale mi condusse il semplice ragionamento, si è che il conte Guglielmo di Landisac è perdutamente innamorato della mia cara Flaminia, che questa non ne è affatto spiacente — al contrario! — e che il solo ostacolo alla felicità di questi due interessanti personaggi essendo la signora di Kérangoat, la cui indegnità parmi evidente, ne verrà per necessaria e fatal conseguenza, per legge di probabilità e di logica, che la signora in questione si tradirà spontaneamente e la mia piccola amica sposerà l'uomo prediletto.

Oh, non dirotti io già che questo sposo ti convenga; perchè il ladro non lo si sceglie, lo si subisce appena; e per me il si nor di Landisac è un ladro. Dopo tutto però, se il tesoro si trova in buone mani, di che si dovrebbe lamentare il vecchio avaro?

Andiamo, signorina, se proprio amate Guglielmo, ditelo francamente e, in nome del cielo, maritatevi. Non abbiate paura di affliggermi, ragazza mia.

tamente interessati dal punto di vista del pronto ristabilimento dell'ordine in Bulgaria.

Le istruzioni dell'agente di Sofia del 30 agosto, dopo tornato il principe Alessandro, dicono che l'agente italiano deve comportarsi verso lui, il principe ed il suo governo, come se nulla fosse avvenuto dal 20 agosto in poi.

Il 7 settembre, annunciando l'abdicazione del principe, Robilant avvertì che finché l'abdicazione non sia ufficiale, tutto ciò che accade nel principato è questione d'ordine interno e che se l'abdicazione diventa un fatto compiuto, il trattato di Berlino indicherebbe i procedimenti da seguirsi.

Il 9 settembre, proclamata la nuova reggenza, l'agente italiano ha istruzioni di continuare con essa i rapporti ufficiali finora avuti col governo principesco.

Nel dispaccio a Costantinopoli, a Pietroburgo, a Londra il 19 settembre, il 2 e 3 ottobre, Robilant opina potersi differire l'elezione del nuovo principe onde gli spiriti abbiano tempo a calmarsi.

Nel dispaccio a Londra dell'8 ottobre di fronte all'opinione pubblica che in alcuni paesi pretenderebbe che la Russia avesse da contendersi in Bulgaria quasi come si trattasse di una regione estranea alla sua sfera di interessi e di fronte all'attitudine di Kaulbars in Bulgaria; Robilant ricorda che le potenze col trattato di Berlino non intesero interamente escludere la speciale influenza della Russia in Bulgaria e crede che solo mettendosi da questo punto di vista troverassi un espediente onde uscire dalla presente crisi acuta.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 15 ottobre Robilant insiste perché la Russia metta innanzi senza indugio il nome del candidato che possa riunire i suffragi di tutte le potenze.

Nel dispaccio a Vienna del 27 ottobre, Robilant dichiarasi d'accordo con Kalnoky nell'opinione che, se la Russia continua a rimanere sul terreno della negazione assoluta, il ritorno in Bulgaria di un ordine di cose regolare diverrebbe impossibile, ed essere ormai assolutamente necessaria una pronta elezione del nuovo principe.

Nel dispaccio da Sofia del 7 novembre giudica corretta ed opportuna l'iniziativa presa dalla Bulgaria col pregare le potenze d'indicare il candidato al trono ad esse gradito.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 11 corr. insiste affinché le potenze si mettano d'accordo intorno al candidato e lo facciano proclamare della attuale Sobranja.

Nel dispaccio a Pietroburgo del 15 corr. all'ambasciatore di Russia che aveva l'incarico di scandagliare le disposizioni del gabinetto di Roma circa il candidato russo, Robilant dichiara che se tutti i gabinetti si accordano ad accettarlo non farà sicuramente difetto l'assenso dell'Italia, esser però soprattutto necessario che lo si faccia acclamare al più presto dalla Sobranja attuale.

Illuminazione elettrica.

A proposito dei continui progressi dell'illuminazione elettrica in Milano, di cui facemmo cenno più volte in questo giornale, togliamo dalla Rivista settimanale *"L'Elettricità"* che si pubblica in quella città, quanto segue:

« Si stanno facendo gli studi per illuminare a luce elettrica anche il tratto dai Portoni alla Stazione Centrale. Si ritiene che per la sera di Natale lungo tutta la strada dalla Stazione a Piazza della Scala le lampade elettriche avranno sostituiti i fanali a gas.

« Procedendo di questo passo, la Società Edison saprà conservare alla nostra Milano il primato che anche oggi, nonostante i grandi impianti di luce elettrica di Bruxelles, di Vienna, di Berlino, ecc., si è meritamente conquistato. »

Sono tali e tanti i vantaggi che quest'illuminazione presenta in confronto di quella a gas, specialmente nei riguardi della sicurezza e dell'igiene, che essa diviene a dirittura una necessità tanto che la si abbia sperimentata. Essa infatti sta alla luce del gas in un rapporto assai più vantaggioso di quello che stava questa luce con gli antichi mezzi d'illuminazione. Ora tutto ci fa credere che a Milano, la città delle grandi iniziative, e che per ciò viene considerata la capitale morale d'Italia, l'illuminazione a gas debba, in brevi anni, cedere completamente il posto alla nuova luce.

P. M.

La Viticoltura pratica e razionale

Periodico redatto da viticoltori pratici e destinato alla diffusione delle buone pratiche di viticoltura. Esce in Acqui (Piemonte) e costa lire 2 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

Per raddoppiare il prodotto dell'uva — Precedenti di viticoltura — Come si conosce un buon terreno per viti? — Ingrassi alle viti — Il miglior concime per le viti — Le nostre uve all'estero — Uve da tavola (con 2 incisi) — Polverizzatore di liquidi antiparassitari (con incisi) — Le viti — Impiego delle foglie di vite — Peronospora — La produzione dell'uva nel corrente anno — Associazione delle vigne — Concorso di Firenze, ecc., ecc.

Il commercio italiano in Bulgaria.

Sono importanti queste notizie desunte da una relazione del nostro Console in quella regione:

Nelle vicende che ha percorso il Principato, e che non sono punto per finire, gli italiani devono già aver avuto non poco pregiudizio nel loro interessi materiali.

Sono circa 700 gli italiani dimoranti in Bulgaria; e non è da poco che molti di essi vi sono stabiliti. La maggior parte della colonia nostra in Bulgaria componesi di esercenti industria e commercio.

Vi è pure ogni anno un movimento discreto di operai italiani che vanno nel Principato a lavorare nelle ferrovie.

E pare sia gente capace del fatto suo, perchè, sopra 692, quanti ne registrava la ultima relazione degli italiani all'estero, 514 sanno leggere e scrivere.

Vi sono in Bulgaria case di commercio fondate da italiani, che cercano di estendere gli scambi con noi, ma fino ad ora poco hanno potuto fare.

Fino a qualche anno addietro, dai depositi di Genova andavano in Bulgaria i petroli d'America, ma ora sono preferiti quelli del Caucaso. Dall'Italia vanno in Bulgaria il Wermouth di Torino; il Marsala, il Chianti, l'Asti e il Fernet Branca.

In una memoria che ha ricevuto il Ministro degli esteri dal nostro Console, cav. Carpani, assicurasi che in Bulgaria il sale di Cagliari troverebbe facile smercio, se si potesse ottenere dal governo ottomano il passaggio libero dei Dardanelli.

Si manda dall'Italia in Bulgaria quasi tutto il solfato di chinina che si consuma nel Principato. Abbiamo perduto il mercato bulgaro per i fiammiferi, dacchè i fabbricanti austriaci li danno più a buon mercato.

Ora il nostro Console consiglia, per sollecitare il gusto dei consumatori bulgari, che si divertono assai colle vignette, a fabbricare in Italia le scatole di fiammiferi, ritraendovi i tipi nazionali di Bulgaria e allusioni relative a quel paese.

Si spedisce dalla Sicilia una piccola quantità di sommaccio; ma se ne potrebbe inviare molto di più. I prodotti nostri della canapa e del lino potrebbero competere vantaggiosamente con quelli degli altri Stati.

I filati, in generale, per la confezione delle tele casalinghe, sono importati dall'Inghilterra, dalla Grecia e da Salonico.

Un tempo erano importati pure in Bulgaria i filati rossi delle provincie lombarde; ma poi si preferirono quelli della Svizzera e dell'Inghilterra, perchè i colori sono di maggior durata.

Da qualche tempo e per iniziativa dell'elemento operaio italiano che trovava nei cantieri della nuova linea ferroviaria, fu introdotto il fustagno di Milano, che i bulgari chiamano la pelle del Diavolo.

Fino a pochi anni addietro in Bulgaria, come in tutto l'Oriente, si vendevano vestiti confezionati in Italia; ma adesso l'importazione è fatta esclusivamente da Vienna.

Per vergognosa simulazione, che si è molte volte biasimata, si mandano in Bulgaria le sete italiane facendole passare per francesi.

E intanto il nostro rappresentante garantisce che appiremmo concorrenti sul mercato bulgaro con molto successo per la *fatta* per i lustrini, per le stoffe di raso per i foulards, per i nastri, per le fodere e per le stoffe di lusso. Non portò fortuna ai bulgari il seme dei bachi da seta mandato dall'Italia.

I coltivatori si lusingano di ottenere buoni risultati, ma la maggior parte dei bachi muore alla quarta muta.

I cappelli di paglia, tanto da uomo che da donna, vanno in Bulgaria da Costantinopoli, ma provengono dall'Italia.

Discretamente copiosa è la nostra esportazione in Bulgaria della carta d'ogni specie. Una rilevante quantità di pellame che serve per calzare i bulgari parte dall'Italia.

Rispetto al consumo dei guanti, ecco le notizie del nostro Console:

« I guanti di pelle vengono in piccole partite dall'Austria e dalla Francia; la fabbricazione italiana troverebbe facile smercio per la buona qualità e per la modicità dei prezzi. Del resto, non poche volte si è potuto constatare che guanti fin di pelle di daino della fabbrica Jouin di Parigi, portavano nell'interno l'impronta Napoli. »

Il consumo del riso italiano è molto diminuito in Bulgaria per essersi ripresa la coltivazione delle risate.

Quest'anno si sono seminati 100 mila chilogrammi di riso in lotta, dei quali la metà fu fatta venire da Milano. Vanno pure dall'Italia nel Principato le conserve alimentari.

Ricevono i bulgari dall'Italia anche i vassellami e le terraglie per uso domestico, e le paste che si consumano dalle classi agiate numerosissime a Burgas.

Annunziati da Massaua che nelle vicinanze delle isole Dahlak si scopersero un grande banco di madre perla. Si sta studiando l'estensione ed il valore del banco.

CRONACA PROVINCIALE

GRAVISSIMO INCENDIO.

Sutrio, 24 novembre — ore 5 ant.

Di ritorno dal luogo del disastro, vi partecipò che un terribile incendio, sviluppato in Cercivento inferiore verso la mezzanotte, distrusse in brevissimo tempo ben 19 fabbricati, con un danno di oltre 80.000 lire.

Mercé l'opera indefessa dei paesani e conterranei accorsi in buon numero, l'incendio venne miracolosamente circoscritto, avendo contribuito immensamente la pompa recentemente acquistata da quel Comune di Cercivento.

Non si hanno a deplorare vittime umane, ma perirono nell'incendio circa 20 capi di bestiame.

L'occhissimo si salvò di mobili e derrate. Raccomandi i disgraziati alla carità dei cittadini italiani.

Due segretari citati.

Del cav. Abeti, già Commissario Distrettuale di Pordenone, si disse che, se esigeva dai segretari comunali da lui dipendenti ogni diligenza, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle loro mansioni; mai non ebbe una parola di lode, per chicchessia, quando anche se l'avesse meritata per più motivi.

Non molto tempo, però, prima ch'egli lasciasse Pordenone per recarsi a Napoli, interpellato non so da chi, in quale stato lasciava le aziende comunali del Distretto, espresse generalmente la sua piena soddisfazione, ed aggiunse, che l'ufficio municipale di Cordenons occupava il primo posto, al quale veniva secondo quello di Montebelluna al Cellina.

E bene si sappia, che a segretario di quel Comune è il signor A. P. Carli, e di questo il signor P. Parpinelli.

Ciò che concorre a vieppiù ritenere veritiera l'asserzione del R. Commissario citato si è che, in una seduta conigliera della cessata sessione d'autunno, entrambi si videro innalzato il loro stipendio dalle rispettive Rappresentanze comunali.

Offerte pervenute al Comitato di soccorso per gli incendiati di Dilligids.

Offerte raccolte dal Giornale di Udine 1. 13 — E. M. Comune di Bionico 1. 10 — R. Ministero dell'Interno secondo sussidio per intercessione di S. M. la Regina 1. 1000 — Colonia Italiana di Francorosso 1. 100 — M. a mezzo del Segretario del R. Consolato Generale d'Italia 1. 80 — E. M. Comune di S. Vito di Fagagna 1. 10. Totale 1. 1113.60.

Una vecchia fatta bruciar viva.

Alle Assise di Blois, sono cominciati i dibattimenti di un processo per un fatto orribile.

Una vecchia, certa vedova Lebon, già surranta, si era ritirata a vivere in casa del genero, nella cascina Leneau, presso Ramorantin. Aveva un gruzzoletto di circa 800 franchi.

Il genero, la figlia e due suoi figli la maltrattavano di continuo, volendo appropriarsi il piccolo pecunio.

Il 29 luglio scorso, essendo ammalata, andò il parroco a confessarla. Partito il parroco, uno dei suoi figli la prese per le spalle, l'altro per i piedi, e gettatola sul camino, nel quale ardeva un gran fuoco, la bruciarono viva.

Dal processo risulta che i parricidi avevano coperto di petrolio il corpo della loro madre, la quale mandò prima urla strazianti, finché i lamenti a poco a poco cessarono colla vita.

Questo è il racconto di una nipotina della Lebon, ragazzina di otto anni, che era presente al raccapricciante spettacolo, insieme ai suoi fratelli più piccoli. I genitori, mentre le carni della povera vecchia ardevano, la obbligarono a cantare le litanie e quando fu morta andarono dal parroco a confessarsi.

I domani mattina dichiararono al Municipio la morte della rispettiva madre e suocera, dicendo che era caduta nel fuoco.

I genitori, entrati in casa, non trovarono che la testa e i piedi, meno i quali, tutto il corpo era carbonizzato. Uno dei figli dell'assassinata fu tratto in arresto, e confessò.

La bambina testimone dichiarò che era stata sua madre a proporre di bruciare la nonna.

Oltre che di avarizia, la vittima era accusata di stregoneria.

Alla prima udienza, la folla era enorme. Nell'interrogatorio la figlia della vittima cercò di assolvere l'orrendo misfatto ai fratelli; evitò di accusare il marito, al quale ammorbidì e quasi pazzia. Il marito poi ad ogni interrogazione del presidente rispondeva sempre:

— Non so nulla.

Il primo figlio della vittima protestò che lo indussero a partecipare al delitto la sorella ed il cognato; così disse pure il secondo figlio.

Finalmente il marito si decise a parlare ed affermò che fecero tutto sua moglie ed i suoi cognati e che egli lasciò fare.

La figliuola ripeté il racconto della scena spaventevole. Disse che vi presero parte tutti; ma che nessuno vi fu costretto.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Meteorologi 24-11-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare	757.9	756.4	758.4
Umidità relativa	59	51	64
Stato del cielo	aeroseo	aeroseo	aeroseo
Acqua capiente	N	W	NW
Vento (direzione)	1	8	1
Velocità chi.	4.0	7.0	2.9
Temperatura	centigrado		
Temperatura massima	7.9		
Temperatura minima	0.0		
Temp. minima all'aperto		4.3	

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.30 pm. del 24 novembre 1888.

In Europa pressione molto elevata fuorché al nord e al Mediterraneo centrale: Laponia 1 mm. 750. In Italia nelle 24 ore barometro salito ovunque, alcune piogge sul versante Adriatico ed in Sicilia, venti settentrionali qua e là, forti al centro. Stomaco cielo misto al nord e in Sicilia, nuvoloso e piovoso altrove. Venti settentrionali freschi sulla costa Adriatica, generalmente deboli altrove. Barometro 771 mm. all'estremo nord, 765 mm. a Portofino, Roma e Senna, 760 mm. costa Jonica, mare agitato nel canale d'Otranto e in alcune stazioni della costa Adriatica.

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali freschi, cielo sereno fuorché al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le notti del 26 e 27 corrente

potremo forse notare il fenomeno delle stelle cadenti.

Ricorderanno i lettori il fenomeno grandioso della pioggia di stelle che, si è potuto osservare nell'anno decorso, stesse sera. Or sebbene le osservazioni abbiano dimostrato che lo sciamone teorico è molto ristretto; tuttavia, è probabile che la terra, trovandosi il 27 nel medesimo punto dello spazio dove si trovava l'anno decorso, ne incontri ancora una porzione sul suo cammino.

Le osservazioni — se il tempo lo permetterà — potranno eseguirsi molto agevolmente, sia per l'assenza della luna, sia perchè il punto da cui le meteorite irradiano trovasi sul nostro orizzonte per tutta la sera.

Nel decorso anno, dal solo osservatorio di Torino si sono contate 39 mila stelle cadenti!

Gelosia di mestiere.

In Giardino grande ci sono i soliti casotti venuti a far palanche in occasione della fiera di Santa Caterina. Quest'anno sono poco interessanti, ma in compenso fanno più chiasso. C'è un serraglio di belve di ferocia discutibile «un museo cinese», molto cinese. I padroni di questo sono in lotta continua coi padroni dell'altro.

Quando la gente si accalca al museo cinese, il serraglio comincia una musica rabbiosa, com'è rabbioso l'italiano parlato dai propriisti. E sono tedeschi. E la gente si distacca dal museo per affluire ai cartelloni delle belve. Allora quelli del museo, che sono italiani, vanno su tutte le furie e gridano in coro: «Non andate a vedere certe porcherie; non date la vostra palanca ai nemici della patria e simili.» E i tedeschi per tutta risposta, pestano i loro strumenti con maggior forza. Se la va di questo passo, la finiranno col pestarsi la schiena l'un l'altro.

Intanto, non c'è amor di patria che tenga: i tedeschi pagano il loro posto come i chinesi e hanno tutto il diritto di chiamare la gente alla loro baracca. In simili circostanze la vince chi pesta di più.

Trattenimento straordinario al «Friuli».

Questa sera e domani il distinto prof. Giovanni Clementini darà nel Ristorante al Friuli due ultimi trattenimenti con scelto e variato programma.

Chi vuol passare allegramente un paio d'ore vada pure al Friuli, poichè il Clementini sa fare con squisito garbo le cose sue e dare a' suoi giochi quella nota vivace e festosa che lo rendono così bene accetto nei salotti signorili e sulle pubbliche scene.

Il trattenimento incomincerà alle 8 1/2.

Il prof. Clementini si trattiene ancora a Udine; però, come dicemmo, sono queste le ultime serate che dà al Friuli.

Uno sciopero all'acqua di rose.

Ieri mattina le sartine addette al laboratorio della signora Luigia Frante in piazza V. E. abbandonarono in massa il loro posto, lasciando la maestra nell'imbarazzo. Era il primo giorno di fiera e volevano forse prendersi un po' di spasso. Ma non ci fu bisogno nè di squilli di tromba, nè di soldati per far cessare lo sciopero: la sera le sartine erano di nuovo al loro posto.

ASSASSINIO.

Il delitto risale a sette anni fa; ed ora se ne occupa la nostra Corte d'Assise, presieduta dal cav. Billi.

La sera del 15 dicembre 1879, Beacco Giov. Batt. detto Commissario, ritornava da Suilimbergo alla propria abitazione in Tramonti di Sotto. Era con lui la moglie Marcuzzi Felicia, che gli aveva mosso incontro; allorchè un assassino, appiattato a poca distanza dal sentiero per dove il Beacco doveva passare, gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco carica a quadretti, ferendolo in modo che il Beacco ne morì.

Nè lui nè la moglie conobbero l'assassino. Questa, volassi dalla parte donde il colpo era venuto, nel timore anche di venire inseguita, si accorse di uno che fuggiva; ma non distinse.

Chi poteva essere?

S'investigò anche allora — ma senza poter concretare i vaghi sospetti. Dal complesso delle risultanze, potè indursi che l'assassino avesse perpetrato il delitto per un motivo avuto da altri; ma neppure il mandato si potè stabilire.

C'erano dissensi in famiglia. Il figlio dell'ucciso era maritato; e sua moglie aveva frequenti diverbi colla suocera perchè temeva il testamento del Beacco Giov. Batt. andasse a di lei favore — ciò che la vedova confermò all'udienza di ieri.

Finalmente, l'assassino venne designato nella persona di Beacco Angelo detto Griso, capace, secondo l'atto d'accusa, a misfatti di tal genere, poichè già condannato per mancato omicidio dalla Corte d'Assise di Kornenburg.

«E del Beacco non poteva fallire il colpo» — è sempre l'atto d'accusa che parla — «d'altronde, a detta dei periti, esplose a breve distanza di cinque o sei metri, perchè havvi in atti il certificato che attesta essere stato dichiarato al militare servizio tiratore acuto.

«Beacco Angelo infatti aveva cercato indurre Cleve Luigi a compiere il misfatto dicendogli che gli sarebbe stato corrisposto qualche cosa — il che accenna alla perpetrazione per altrui conto.

«E fu esso Luigi Cleve detto Persona che il vide circa un'ora prima del fatto farsi prestare da Cleve, Bupolo (che lo corrispondeva) un fucile, e con quello a passo frettoloso dirigersi verso il luogo dell'assassinio.

«In vano cercò il Beacco prova dell'alibi, che anzi Cattarinuzzi Fiorina assicura che, contro l'usato, fu assente nell'ora del misfatto e non rendo colla famiglia.

«La stragiudiziale confessione del Beacco d'altronde, d'essere egli stato l'omicida del Commissario, dal Cleve raccolta, fu dal medesimo riportata ai Reali Carabinieri.

«Ed altre circostanze di minor rilievo si aggiungono.

«In conseguenza di che Beacco Angelo detto Griso di Domenico, d'anni 40, tagliapietra di Tramonti di Sotto, è accusato del crimine di assassinio ecc.»

La vedova dell'assassinato, colla sua deposizione, non apporà alcuna lode intorno all'accusa contro il Beacco. Ella sospettava che l'assassino fosse il Cleve Luigi detto Persona, che fornirebbe la prova contro il Beacco; ed anzi, nel domani del fatto, al marito in letto ed in presenza del figliastro Beacco Sante ebbe ad esternare quel sospetto. Ma il Beacco Sante disse ciò impossibile; perchè a quell'ora il Cleve si trovava a lavorare in una famiglia. Ripete che nè lei nè il marito conobbero l'assassino fuggiasco; e che spesso aveva contrasti colla nuora, la quale giunse una volta fino a percuoterla tanto ch'ella pensava di spongerla o sporre quella, terminando poi col perdonarla.

Il P. M. cav. Osotti e il difensore avv. Giacomo Baschiera seguono con vivo interessamento i più minuti particolari delle deposizioni testimoniali; trattandosi di una causa molto intricata anche per la lontananza dell'epoca del misfatto.

Il Beacco Angelo — accusato — è zoppo. Ha la gamba destra troncata sotto il ginocchio.

Poichè non in tutta l'edizione di ieri fu riferita la condanna di Marcuzzi Valentino da Forgaria — accusato di omicidio volontario nella persona di Michele Kubienic in Leowar (Gallizia) la sera del 4 dicembre 1883; — ripetiamo oggi ch'egli, stante la recidività, essendo egli stato condannato altra volta a tre anni di reclusione per furto qualificato; fu condannato dalla Corte d'Assise a dieci anni di lavori forzati. Il verdetto dei giurati aveva esclusa nel Marcuzzi l'intenzione di uccidere ed ammesse le circostanze attenuanti.

Difendevano il condannato gli avvocati Galeazzi e Baschiera.

Da Udine a San Daniele.

Scrivono alla Venezia che una Ditta di Vienna intenderebbe far pratiche per collocare una guidovia a vapore da Udine a San Daniele, toccando parecchi villaggi. Già alcuni Comuni, per i quali dovrebbe passare il tram, avrebbero assicurato il loro concorso nella spesa.

Camera di Commercio.

Domenica 5 dicembre p.v. avrà luogo la elezione per la Camera di Commercio ed Arti di Udine di 11 consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1887 a quelli cessanti, per anzianità di nomina e per rinuncia, con la fine dell'anno corrente.

I primi 9 eletti staranno in carica per quadriennio 1887-90; i due susseguenti per il biennio 1887-88, surrogando questi i due rinunciatari.

A norma degli Elettori, si notificano i nomi dei signori Consiglieri

che rimangono in carica:

1. Braidotti cav. Luigi, Udine
2. Cossetti Luigi, Pordenone
3. Dal Torsio nob. Antonio, Udine
4. Kechler cav. uff. Carlo, Udine
5. Masciadri Antonio, Udine
6. Spezzotti Luigi, Udine
7. Volpe cav. Antonio, Udine
8. Wepfer cav. Emilio, Pordenone
9. Wepfer cav. Emilio, Pordenone

cessanti (che possono essere eletti)

1. Degani cav. Gio. Batt., Udine
2. Facini cav. Ottavio, Magnano in Riv.
3. Ferrari Francesco, Udine
4. Galvani cav. Giorgio, Pordenone
5. De Giudici Leonardo, Tolmezzo
6. Grazzotto Lorenzo, Sacile
7. Orter Francesco, Udine
8. Puppis Pietro, Cividale
9. Volpe cav. Marco, Udine

10. Armellini Luigi, Tarcento
11. Zuccheri cav. dott. Paolo, S. Vito al Tagliamento

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine, presso l'Ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggi, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, S. Vito al Tagliamento, di conformità al Decreto Reale 4 settembre 1882, N. 996.

Il mio Consulente legale.

È una recentissima pubblicazione utile e necessaria per la tutela e il patrocinio dei propri interessi; un manuale pratico contenente i codici e tutte le principali leggi, e relativi regolamenti, spiegati commentati con casi pratici alla portata di tutti; un *vade-mecum* completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri; ricco di consulti e norme legali per qualsiasi affare, moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle Autorità amministrative, politiche e militari; contiene inoltre leggi, regolamento e formulario sul Notariato. È insomma la legge alla portata di tutti senza l'aiuto di avvocati. Un grosso volume di circa 900 pagine, in ottavo grande, delle dimensioni di centimetri 26 per 17; compilato da un concorso di pratici legali, edito da C. F. Manini di Milano, Via Cerva 38. Prezzo lire 10.

Un Udine trovai unicamente dal libraio signor A. P. Cantoni Via Manin, numero 7.

Teatro Minerva.

Il pubblico concorse numeroso alla serata d'onore del primo attore Carlo Cola — produzione: *Il romanzo d'un giovane povero*.

Il vecchio, ma sempre interessante dramma del Feuillet ebbe buona interpretazione da parte di tutti gli artisti della Compagnia Faleni, emergendo il serafico, che con molta accuratezza e da provetto artista caratterizzò il Massimo Odio.

Il signor Carlo Cola è un buon attore, che recita sempre con amore, e gli applausi che ogni sera riceve sono prova della stima che egli ha saputo acquistarsi da tutto il pubblico.

La serata si chiuse con la farsa *Lucetta e Borgia*, dove il bravo sig. Virgilio Danelli ha saputo, come sempre, trovar la nota allegria senza toccare l'esagerato ed il ridicolo.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: 1. *Il ritorno funesto*, commedia in un atto della signa Vittoria Diori, applaudita e replicata nei principali teatri d'Italia.

2. *I due gemelli*, commedia in due atti di G. Salvetti, speciale fatica della bambina cinqueenne Italia Faleni.

3. *Il cuoco ed il Segretario*, farsa.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del defunto *Leonardo Modotti Sallardini* esterna i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare e addimorare l'affetto, sincero ed amico, al tanto compianto estinto, sia col prestarsi nella luttuosa circostanza, sia col contribuire a rendere solenne il suo accompagnamento.

Davosi attribuire uno speciale e sincero ringraziamento al degnissimo Parroco don Pietro Novelli il quale volle in modo particolare, esternare l'affetto ed il vero amore di un padre ad un suo amatissimo parrochiano, e di più lo volle distinto oltre ogni dire perché assiduo e premuroso fabbricatore della Chiesa Parrocchiale del S. S. Redentore. La famiglia.

Arresto.

Ieri sera venne tratto in arresto dai vigili urbani certo Donati Pietro d'anni 27, contadino di Sedagiano, per oltraggi a esse Guardie Municipali.

DALLA BULGARIA.

Come avvenne che la Russia posò i sudditi sotto la protezione francese. Vienna, 24. Si ha da Sofia che martedì scorso il generale Kaulbars manifestò a Thielmann, console di Germania, l'intenzione di lasciare la Bulgaria. Kaulbars propose a Thielmann di affidare alla Germania la protezione dei russi in Bulgaria.

Thielmann riferì al suo governo, e giovedì dichiarò a Kaulbars che poteva accettare di assumere la protezione dei sudditi russi, ma che non si sarebbe incaricato di proteggere i montenegrini e i bulgari dei quali i consoli di Russia si fecero protettori.

In seguito a tale risposta Kaulbars ricevette ordine di porre i russi sotto la protezione francese.

Tale incidente viene considerato come una prova evidente che la Germania disapprova completamente che Kaulbars abbia acconsentito a proteggere montenegrini e bulgari ribelli.

L'assenza di Thielmann al momento della partenza di Kaulbars, confermerebbe tale opinione.

La lega.

Berlino, 24. Da Londra viene la conferma della notizia di una lega austro-tedesco-inglese.

Tentativi abortiti.

Filippopoli, 23. Il console russo di Burgos, appena imbarcato sopra una nave da guerra fece discendere nelle scialuppe settanta marinai, coll'ordine di andare a liberare i prigionieri montenegrini che devono essere giudicati entro la settimana dal consiglio di guerra.

Il prefetto, appena ebbe sentore del fatto, mandò due battaglioni di truppa sulla riva per respingere colla forza lo sbarco.

Le scialuppe allora, non potendo prender terra, se ne ritornarono alle rispettive cannoniere.

Fucilazioni.

Filippopoli, 23. Ieri furono fucilati altri due militari condannati a morte dal consiglio di guerra per aver preso parte alla recente sommossa.

I processi continueranno ancora tutta la settimana.

Altre notizie importanti oggi non si hanno: confermasi solo che i Bulgari non vogliono saperne del principe Mingrelia, per nessun conto. L'Italia avrebbe manifestato l'idea che si potesse accettare la candidatura Mingrelia, ma a condizione che la Russia non domandasse lo scioglimento della Sorbana.

Diventa sempre più popolare in Russia una guerra contro la Germania, cui si ascrive il fiasco della politica russa. «Nulla starebbe maggiormente a cuore della nazione russa — dice la *Nowoje Wremia* — quanto una guerra contro i suoi nemici eterni, i tedeschi».

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa

e castorini colorati 14 » 45

Vestiti completi stoffe fant. 24 » 50

Calzoni stoffa o panno 5 » 18

Soprabiti in stoffa e castorini

colorati fed. flan. e ovati 15 » 75

Soprabito e Mantello a tre usi 35 » 70

Mantelli di stoffa o panno 15 » 45

Veste da camera 25 » 50

Plaidi inglesi tutta lana 20 » 35

Coperte da viaggio 12 » 30

Gilet a maglia tutta lana 8 » 15

Ombrelli seta spinata 5 » 10

Zanella 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

Le buone idee finiscono col trionfare, sebbene lentamente. In Francia le Camere votano serie economie, malgrado l'opposizione del Ministero, nel Belgio la Camera dei deputati prese in considerazione la proposta della nazione armata.

Si teme che l'oro, in causa delle nuove miniere scoperte nell'Australia e nell'Africa, subirà una forte deprezzamento.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 novembre.

(Rivista settimanale).

Vini.

Anche la settimana scorsa passò quasi inosservata per affari in vino friulano.

Il desiderio di passare ad acquisti nelle nostre qualità esiste e si dimostrò anzi maggiormente in quest'ultimo periodo. Però, non potendosi mettere gli acquirenti ancora d'accordo coi prezzi tenuti tuttavia sostenutamente invariati dai detentori; affari se ne conchiusero pochi.

I prezzi dei buoni vini neri nazionali possiamo citarli da L. 60 a 75 — questo ultimo prezzo per genere veramente classico. Altri sorti discrete da L. 50 a 55, ed Americani L. 28 a 35 ed anche 40, se per buona parte misto a qualità friulana.

Notiamo la vendita di 50 ettol. circa vino "nostrano" secondario sulla base di L. 21 franco di dazio in città.

In qualità nazionali emerse un affare di 800 ettol. circa genere fino del mantovano, che si potrà dettagliare a L. 35 l'ettol. fuori porta.

In complesso, il commercio dei vini tennessi calmo senza accennare per altro a ribassi nei prezzi delle qualità buone, che non si vendono altrimenti che in sostegno.

Nel mese entrante ci lusinghiamo poi di poter registrare maggior movimento d'affari nelle qualità friulane per motivo delle feste che apportano sempre più consumo al commercio dettagliante.

Udine, 25 novembre.

Mercato Bovino.

Come ieri accennammo, il primo giorno di fiera riuscì fornito in buona copia di bestiame.

La disposizione agli acquisti esisteva parò offrendosi prezzi ribassati di vario dai precedenti mercati, specialmente nel genere da vita si operò affatto poco.

Ove si notò qualche transazione si fu nei vitelli da 6 mesi ad un anno ed in qualche caso il prezzo si tenne abbastanza fermo.

Qualche cosa si fece in vacche carnielle per latte a prezzi moltostiracchiati. Nell'insieme, il primo giorno passò molto calmo nelle transazioni. Vedremo oggi, secondo giorno, quale esito avrà il mercato. Certo, da quanto abbiamo potuto ieri notare, se il venditore non si piegherà coi prezzi, avremo anche oggi poche vendite.

Mercato Granario.

Udine, 25 novembre.

Animato. Prezzi discretamente sostenuti in tutti gli articoli.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1. 875	1. 10.—
detto quintant.	7.—	8 50
detto giallone com.	10.25	11.—
detto pignoletto	—	11.50
Segale	—	10.—
Lupini	—	7.25
Sorgorosso	5.55	5 80
Castagne il quintale	8.—	10.50

Mercato del pollame.

Abbastanza attivo. In aumento i polli d'India a motivo delle ricerche per esportazione.

Prezzi sostenuti. Oche peso morto al ch. L. 1.40

dette peso vivo idem » 75 » 80

Polli d'India femmine id. » 1.00 » 1.15

detti maschi id. » 85 » 95

Galline il paio » 3.— » 4.—

Polli id. » 1.60 » 2.40

Secondo il merito.

Mercato delle uova.

Vendute 5,000 da L. 83 a 85 il mille. Mercato scarso.

SI SEQUESTRI.

Ripartiamo dalla Gazzetta Ferrarese: «Lessi in vari periodici e più ripetutamente nella *Patria del Friuli* di Udine e *L'Adriatico* di Venezia, un articolo «E ora di finirla» dei signori Pianeri e Mauro di Padova grassesti e proprietari della Farmacia Reale in detta città.

Esso articolo verte sull'abuso di molti Farmacisti che si permettono di amministrare ai sofferenti emorroidali le pillole del rinomato prof. Giacomini da essi composte abbeverando i sofferenti della vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, essendo la solita Ditta Pianeri e Mauro la vera proprietaria della Ricetta Giacomini ottenuta (se non erro) con atti notarili l. 10 ottobre 1883, e quindi preparate in detta Farmacia. Egli è perciò che trattandosi della salute di un Farmaco che, non conforme alle prescrizioni della Ricetta di cui sopra, ma di un composto qualunque forse innocuo, e talvolta nocivo, è duopo che i signori Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano edotti affini di non incorrere in ispiacevoli conseguenze.

Ed intanto la pregiata Ditta proprietaria, signori Pianeri e Mauro, se ravvisano insufficiente l'avviso «E ora di finirla» ma nell'intento di serbare la meritata fama cui gode la loro specialità Giacomini tanto nel Regno come all'estero, proceda senza indugio al sequestro ovunque fosseggiante dell'opposto della presente.

Abbenché niuna aderenza mi legghi, se non per semplice stima alla Ditta Pianeri e Mauro, non posso a meno però di tributarvi i meriti economici, constatando innumerevoli gli effetti salutari ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che presi interesse per la pubblicazione del presente, riservandomi a suo tempo di ritornare sull'argomento: *Salus suprema lex!*

Postlagoscauro, 7. 11. 86.

G. B.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 24 — Pres. Durando. Riprendesi la discussione dell'ordinamento del credito agrario e dopo breve discussione approvansi gli articoli sino al 21.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Pres. Biancheri. Comunicasi una lettera di Acquaviva che si dimette da deputato. Dichiarasi vacante un seggio del secondo collegio di Cosenza.

Vastarini Cresi svolge la sua interpellanza sul motivo dell'arresto del capitano Turi, deputato, sulla legittimità e sulla convenienza di tale misura nelle circostanze di fatto in cui fu presa.

Brin (ministro della marina) risponde che il motivo fu la lettera ormai conosciuta generalmente, nella quale il Ministero riconobbe la violazione dell'art. 209 del regolamento della disciplina militare, cui non può sottrarsi alcun ufficiale, neppure se è deputato.

Dichiara che se Vastarini non presenta una mozione, esso Brin intende che ciò avvenga perché l'interpellato è certo che la Camera approva l'operato del ministro.

Riprendesi la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Pasquali deplora sia invalsa l'opinione che possa ricorrersi al guardasigilli contro le sentenze dei magistrati.

Ungaro, riferendosi al processo per brogli elettorali a Napoli, chiede al guardasigilli che la magistratura non si lasci fuorviare dall'autorità politica.

Ercole sollecita si stenda ai cancellieri e vice-segretari ecc. delle antiche giudicature il beneficio di computare sulla pensione il tempo che servirono senza stipendio fisso.

Romeo (relatore) rispondendo agli oratori dimostra come parecchi degli inconvenienti lamentati dipendano dall'attuale ordinamento giudiziario, altri raccomandando alla vigilanza del ministro perché vengano repressi.

Taiani (ministro) risponde a Pasquali, il quale ha voluto dimostrare il terrore che ispira il ministro, che deve citare i fatti ove la severità fosse scompagnata da giustizia. Non può rispondere ad Ungaro essendo incauto il processo. Asicura Ercole che studierà la questione col ministro delle finanze.

Chiudesi la discussione generale e approvansi i primi 9 capitoli.

Roma, 24. Ebbe luogo stasera alla Minerva l'annunciata adunanza della maggioranza.

I deputati intervenuti erano cento, più i ministri.

L'on. Depretis che presiedeva, raccomandò l'assiduità e la compattezza; insistette specialmente sulla necessità che sia approvata presto la legge sui ministri.

I ministri Brin e Ricotti, interrogati, dichiararono che l'armata e l'esercito sono pronti ad ogni eventualità.

Si dava stasera per certa la rinomina dell'on. Marchioni a segretario generale delle finanze. Il relativo decreto uscirebbe domenica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Conflitti in Inghilterra.

Londra, 24. Un secondo conflitto è avvenuto presso Castellan, nella contea di Herry, fra la polizia e un banda di Montigthers.

Molti colpi di fuoco furono scambiati. Si fecero cinque arresti.

Il colera.

Buenos Ayres, 23. Da ieri 22 nuovi casi di colera. L'epidemia fu constatata nelle città di Esenada, Cordoba e San Nicolò.

L. MONTICCO gerente responsabile

IL CAFFÈ

GAZZETTA NAZIONALE

che si pubblica in Milano (Via Carmine, 5)

apre l'abbonamento di Saggio

a tutto il mese di Dicembre

per UNA lira

COMPRESI I PREMI.

Mandando UNA LIRA, anche in francobolli, ricevono:

1. Trentun numeri del Giornale *Il Caffè*, *Gazzetta Nazionale*.

2. Tutti i numeri di dicembre del *Monitor della Moda*, ricco giornale di mode con modelli tagliati, ecc.

3. Tutti i numeri di dicembre dell'*Zin terra e in Mare*, giornale settimanale illustrato per le famiglie.

4. Un bellissimo *Calendario del Caffè*, *Gazzetta Nazionale*, in Cromolit, grafia a dodici colori.

5. Un numero straordinario di Natale.

Il *Caffè*, *Gazzetta Nazionale* è uno fra i più completi e dilettosivi giornali italiani di grande formato.

Ricco di ARTICOLI, VARIETÀ, ROMANZI e NOTIZIE FRESCHE con importanti e copiosi DISPARCI PARTICOLARI attinti a fonti autorevoli, ha pure una ESTESA CORRISPONDENZA dalle Province del Regno, e NUOVE RUBRICHE, fra cui i GIOCHI A PREMIO di venti lire settimanali, i CONSIGLI LEGALI e la apprezzata CURIOSITÀ DEL GIOVEDÌ.

Al primo dicembre comincerà in appendice l'interessantissimo racconto *Sette generazioni di carnefici*, memorie di Enrico Sanson ex-carnefice di Parigi.

Mandate subito una lira all'Amministrazione del *Caffè*, *Gazzetta Nazionale*, Milano, Via Carmine, n. 5.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La *Stagione* che esce a Milano il 1.° e il 15 d'ogni mese.

La *Saison* che esce a Parigi contemporanea

al monte alla *Stagione*.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande

L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L' *Italia Giovane* Periodico mensile illustrato per giovanetti o giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 25 (Franco nel Regno)

L' *art. et l'industrie* Periodico mensile con splendide applicazioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 25 (Franco nel Regno).

Il *Sarto elegante* Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorgi, 10.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare. Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurini (Vai-Francia) a sistema cellulare Pasteur, azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da fiaccidezza ed atrofie e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Desizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino

Borse Estera

VIENNA 24

Aziioni Credit 259,60 H.
gelli 1890 138,75, detti
1864 171,75, Rendita austri-
ca in carta 83,90 Ferrato del
lo Stato 248, detto
Settentrionali 239, „ Na-
poleon 9,04, 1/2 Lotti tur-
chi „ Azioni Credit un-
gheresi 301,25, Lloyd aus-
triaco, 573, „ Banca anglo-
austriaca 117,50, Lombard
173,75 Union Bank 225,25
Landesbank 247,80 Prestito
comunale viennese 125
Rend. austri. in oro 114,75
detti ungher. in oro 6,60
detti detti d. 0/0 104,47, detti
detti in carta 5/0 93,75
Az. tabacchi 61, „ Az.
ferr. Carlo Lod. „ „
Favorevole.

LONDRA 23

Inglese 102 9/16 Ita
liano 99, 7/8

dal Ministero Prussiano

il deposito generale per l'Italia A. MANZONI
Pietra, 91 = Napoli, Palazzo Municipale.
G. Girolami-Filippuzzi, Fabris, Comessatti,
d'ontologica del dott. *Silva de Boutemard* e del
ificatori e rivenditori delle medesime furono
ili.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata

in quarta pagina a prezzi mitissimi

Quarta pagina a prezzi mitissimi

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi